

ASSISI DOPO LA VICENDA DEL PUNTO-NASCITA

Il direttore sanitario lascia «Salviamo l'ospedale»

L'appello del Partito democratico alla Regione

— ASSISI —

OSPEDALE, anno nuovo, problemi vecchi. E non solo, visto che — ultima tegola in testa al nosocomio — il direttore sanitario è in partenza.

Così il Partito Democratico ha chiesto al presidente della Giunta Regionale, titolare della delega sulla sanità, e al direttore generale dell'Usl 2, un incontro urgente per testimoniare il disagio dei cittadini di Assisi e per chiedere la sospensione del provvedimento relativo al direttore sanitario.

«Nei primi giorni di dicembre, come Partito democratico di Assisi, lanciammo l'allarme sulla possibile chiusura del punto nascita presso l'ospedale di Assisi, giustificata dal numero di nascite inferiore a 500: ipotesi sciagurata e strumentalmente architettata che il Pd di Assisi contrasterà con ogni mezzo democratico, chiamando a raccolta tutta la cittadinanza» dice Edo Romoli, consigliere del Pd a nome del gruppo consiliare. Non essendoci stata alcuna smentita da parte della direzione generale dell'Asl 2, il Pd torna a chiedere al sindaco di Assisi Claudio Ricci



la convocazione di un Consiglio comunale aperto per concordare tra tutte le forze politiche le iniziative utili a scongiurare la chiusura del punto nascita.

«**COME SE TUTTO** questo non rappresentasse già una ulteriore legnata al ruolo e al prestigio dell'ospedale di Assisi — aggiunge Romoli —, da ieri il direttore sanitario dottor Luigi Sicilia, dirigente serio e rigoroso, ha lasciato l'incarico ricevuto solo nel mese di aprile 2010 e, molto probabil-

mente, sarà sostituito ad interim da qualche altro dirigente sanitario del territorio in altre faccende affaccendato. Sarei curioso di sapere come sarà possibile durante il giorno, conciliare l'attività sul territorio con la presenza fisica indispensabile nella direzione sanitaria dell'ospedale».

Il Pd parla di un provvedimento punitivo ancora una volta punitivo contro l'ospedale di Assisi «giustificato, forse, dalla necessità di risparmiare risorse economiche — conclude Romoli — ma ignorando, tra le altre cose, che il dottor Sicilia stava lavorando alacremente alla irrinunciabile riorganizzazione dei servizi, che oggi torna in alto mare compromettendone seriamente la funzionalità del nosocomio».

Vicende che si assommano a quelle del primariato di Ostetricia e ginecologia, alla vicenda del parcheggio e che danno un segno di scarsa attenzione nei confronti di un territorio densamente abitato, caratterizzato da insediamenti industriali e dalla presenza di un movimento turistico imponente; elementi tali da giustificare una presenza ospedaliera adeguata.

Maurizio Baglioni



PRESIDENTE
Il dottor Antonio Frascarelli

ASSISI

Calendimaggio, Frascarelli sale al vertice dell'Ente

— ASSISI —

È IL DOTTOR Antonio Frascarelli, già primario all'ospedale di Assisi, il nuovo presidente dell'Ente Calendimaggio; si tratta di un ritorno, visto che Frascarelli ha guidato le sorti della festa già dal 2003 al 2006. La decisione è stata ufficializzata dal sindaco Claudio Ricci dopo che, nel tardo pomeriggio di ieri, ha concluso le complesse esplorazioni, al fine di trovare, in questo momento difficile per il Calendimaggio di Assisi, una soluzione che potesse sintetizzare le sofisticate alchimie socio culturali di una festa che l'Unesco, nel 2011, potrebbe dichiarare la festa 'Patrimonio Mondiale'. Una decisione per certi aspetti a sorpresa dopo che dalle Parti erano venute altre indicazioni (Paolo Scilipoti, Gianluca Laudenzi, Rossella Aristei). Ora — sottolinea Ricci — i tempi saranno serrati, verso l'edizione del Calendimaggio 2011, con la ricostituzione di tutti gli organi statutari, entro una settimana, e, entro gennaio, la presentazione del nuovo Ente e anche un incontro conviviale fra i due Consigli riuniti per il futuro della festa.

TODI

Il Natale «povero» infiamma il dibattito tra gli schieramenti Pd va all'attacco

— TODI —

SONO TERMINATE le festività ma non le polemiche. L'assenza di iniziative di rilievo in concomitanza del Santo Natale — non è stata riproposta, quest'anno, neppure la festa di fine anno in piazza — e soprattutto l'esito di quello che doveva essere un mercatino di 'Addobbi e balocchi' ha infiammato il dibattito politico, con l'opposizione che chiede, ora, le dimissioni della giunta Ruggiano e del sindaco. «La decisione di fare una lettera di sgombero immediata, arrivata il venerdì ai commercianti del mercatino — afferma Manuel Valentini, coordinatore di un circolo locale del Pd — è risultata cura peggiore della malattia! Cittadini e turisti che hanno assistito alla scena degli operatori coinvolti nella sciagurata iniziativa, arrivati anche da lontano, con la lettera in mano che inveivano contro Todi, l'amministrazione e lo sciagurato tendone freddo, non hanno visto un bello spettacolo! Oltretutto — aggiunge — hanno sgomberato in fretta e furia, ma l'orrido tendone vuoto è rimasto lì a far bella mostra di sé per un altro week-end. Tanto valeva dargli più tempo per poter togliere tutto con più tranquillità». In attesa di verificare se i commercianti del mercatino abbiano deciso, o meno, di fare causa al Comune, il pidessino chiede le dimissioni non di un solo assessore ma di tutti la Giunta: «Il danno di immagine arrecato alla città — afferma Valentini — è incalcolabile! In questi tre anni e mezzo abbiamo visto assessori poco capaci, consiglieri privi di parola, consiglieri comunali svuotati dalla maggioranza di un qualsivoglia contributo positivo ed istituzionale per la città. La figura del sindaco è sembrata poter arginare le falle e ora non ce la fa più: lui, prima di tutti, dovrebbe dimettersi».

S.F.

Travicelli: anche ad Assisi statuto comunale 'con i santi'

— ASSISI —

INSERIRE nello statuto comunale riferimenti specifici ai santi Francesco e Benedetto, patroni, rispettivamente, d'Italia e d'Europa. E' quanto chiede Claudia Travicelli, consigliere del Pd, con una mozione, alla luce dell'annuncio della prossima visita, nel mese di ottobre, di Benedetto XVI ad Assisi.

«Il sindaco Ricci ha proposto di dare vita a un centro documentale ed espositivo permanente dedicato al 'Dialogo per la Pace nello spirito di Assisi' — dice la Travicelli —; io propongo, con mozione urgente, che questo importantissimo evento sia ricordato e celebrato con l'inserimento nello Statuto comunale di Assisi, dei riferimenti a San Francesco e a San Benedetto».

BASTIA UMBRA CASO-CIRCOLO AICS

Gestione dei Centri sociali: il Pd ora accusa la giunta

— BASTIA UMBRA —

NUOVE convenzioni per la gestione dei centri sociali dal 2011 che possono provocare problemi. Il Pd accusa l'amministrazione comunale di comportamento scorretto per aver negato la conferma della gestione del centro sociale San Lorenzo al circolo Aics, che negli ultimi anni ha gestito la struttura di proprietà del Comune e l'adiacente campo sportivo.

Con delibera del 21 dicembre scorso la giunta ha assegnato la gestione del centro sociale al comitato festeggiamenti San Lorenzo. Il Pd nel contestare la decisione riferisce che il presidente del circolo

e i soci Aics si sono rivolti ad un avvocato per difendere i loro interessi. Inoltre, rileva da parte della giunta «una gestione poco corretta e trasparente della cosa pubblica e una scelta discrezionale priva di motivazioni. E' evidente — aggiunge il Pd — che ci possono essere attese legittime di gestire un centro sociale da parte delle associazioni, ma l'amministrazione comunale invece di contribuire al superamento delle divisioni le acuisce scendendo con una parte contro l'altra e quindi diventando attore dello scontro invece che arbitro imparziale e pacificatore delle tensioni all'interno del quartiere».

BASTIA UMBRA IL SINDACO ANSIDERI REPLICA ALL'OPPOSIZIONE

Piazza Mazzini, polemica sulla riapertura «E' un provvedimento contro la crisi»

— BASTIA UMBRA —

CI SONO voluti più di 15 giorni dall'inizio dei lavori di adeguamento per riaprire al traffico la parte centrale di piazza Mazzini, secondo la volontà espressa dal sindaco Ansideri volta ad invertire la tendenza che vede migrare altrove negozi ed esercizi pubblici. Nei giorni scorsi la decisione ha scatenato le critiche più dure della sinistra che, mobilitandosi con tutti i partiti interni ed esterni al consiglio comunale, ha promosso una petizione popolare contro la riapertura. Le prime automobili sono transitate ieri a metà mattinata, dopo che era stata completata la segnaletica

orizzontale e quella verticale. Dal punto di vista estetico l'unica innovazione sono i paletti-dissuasori installati in via Garibaldi e in via Ro-

LA PETIZIONE

Gli esponenti della sinistra avevano sollecitato l'intervento dei cittadini

ma, qui montati al posto dei parcheggi con limite orario lungo piazzetta Franchi e sostituiti con 22 posti auto a pagamento in piazza Mazzini, che prendono il posto di quelli soppressi in via della Rocca ora

diventati ad accesso libero. La riapertura al traffico, secondo i critici, è volta a favorire gli interessi privati, in particolare quelli dei commercianti. «Nulla di più inesatto e approssimativo — rileva il sindaco Ansideri —. La preoccupazione che ci ha convinto a fare presto un provvedimento sperimentale per la viabilità nel centro storico è l'abbandono di una parte importante di quest'area, che è un danno non solo per i proprietari e i possessori degli immobili, ma di tutta la città che dalla dinamicità sociale ed economica del centro, in particolare della piazza centrale, può trarre grandi benefici economici e di immagine».